Temperatura di ieri min. -2 - max. 9,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

L'AZIONE DEI ROMANI IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

60 mila lavoratori hanno scioperato ieri Nuovi cortei e manifestazioni per la città

Altissime percentuali di astensioni nei cantieri edili e nelle fabbriche - Le sospensioni del lavoro dei panettieri, facchini e al Mattatoio - Le scuole medie piantonate dalla polizia per il timore di uno sciopero studentesco - Cariche della Celere e duecento fermi in Corso Vittorio, alla Stazione Termini e in piazza Fiume

Le sospensioni del lavoro indette per la giornata di ieri da numerosi sindacati di Roma e Provincia, in segno di protesta contro i minacciosi attacchi del Governo alle prerogative del Parlamento, sono pienamente riuscite. Tutte le notizie pervenute dalle diverse Commissioni Interne, dai dirigenti sindacali, dall'ufficio stampa della Camera del Lavoro segnalano che la percentuale degli scioperanti è stata ovunque altissima e che la manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo. In molti casi si è notato che a questi scioperi, di carattere palesemente politico, hanno preso parte centinaia di operai i quali non solo non si erano ancora pronunciati sulla battaglia in corso nel Paese e alla Camera, ma si erano ostinatamente mantenuti estranei e indifferenti anche alle precedenti lotte economiche. Ciò sembra avere un solo significato: ogni giorno, nuove coscienze sono conquistate alla giusta causa dell'Opposizione; sempre di più fermenta e cresce fra i lavoratori romani lo sdegno contro il Governo. Quest'ultimo, del resto, è il primo a rendersi conto della crescente ostilità dei romani. Lo dimostra il fatto che Scelba non ha ancora revocato lo «stadio d'assedio» a Montecitorio, piazza Colonna, via del Corso, Tritone e dintorni, che sta sconvolgendo da tre giorni, ormai, il pacifico svolgimento della vita cittadina in una delle zone più importanti della Capitale.

Gli operai della tipografia Tumminelli mentre nel corso dello sciopero, appendono cartelli contro la legge truffa agli alberi delle strade

Fermi i Mercati Generali

Ed ecco i particolari e i dati di cronaca dei fatti di ieri. I primi a scioperare sono stati i *lavoranti panettieri*, i quali hanno iniziato il lavoro alle ore 6, con ritardi varianti dalle due alle quattro ore. Alle 4 di ieri notte, oltre milleduecento panettieri si sono riuniti alla Camera del Lavoro (presidiata e circondata da un imponente schieramento di polizia) e hanno votato un messaggio contro la legge truffaldina

Ai *Mercati Generali*, i facchini hanno scioperato dalle 7 alle 7,30, ottenendo la solidarietà più viva dei rivenditori e commercianti, i quali si sono anch'essi astenuti da ogni attività. Per mezz'ora, negli *stand*, allo scalo ferroviario, nei parcheggi dei camion carichi di derrate, la vita febbrile dei Mercati ha subito una lunga sosta, durante la quale si sono accese animatissime discussioni sugli ultimi sviluppi della situazione politica.

Al *Mattatoio*, il lavoro si è fermato dalle 8,30 alle 9. Tutte le maestranze, macellai, squartatori, pellai, «sanguinari», si sono riuniti in una grande assemblea, alla quale hanno partecipato anche numerosi grossisti e bagarini.

Quasi alla stessa ora, camionette della Celere venivano inviate agli ingressi delle scuole secondarie, poichè era corsa voce che anche gli studenti volessero aderire all'azione dei lavoratori, disertando le aule. Il fermento, infatti, è vivissimo fra gli studenti e si prevede che fatti del genere possano accadere nei prossimi giorni.

Alle 15,30 il lavoro è stato sospeso in tutte le aziende industriali, mentre i gasisti, per evitare disagi alla cittadinanza, hanno scioperato per mezz'ora prima della cessazione di ogni turno. Nel settore metallurgico le astensioni hanno raggiunto il cento per cento alla *Fiat, Masi, Stigler-Otis, Badalino, De Micheli, Comet, Fiorentini, Feram, Ips, Iomac, Fiat e Macchi, Lanza, Iezzi, Ghira, Moloni, Ranieri*; il 90 per cento alla *Sara-Viscosa*; l'85 alla *Boano e Sacet*; l'80 per cento alla *Lancia e Satu*, il 75 per cento alla *Fatme, Simo* ed altre. Usciti dalla *Fatme* gli scioperanti hanno effettuato una manifestazione sulla via Appia e in altre zone del quartiere. La fabbrica è stata presidiata dalla polizia fino alle ore 21.

Imponente la partecipazione degli edili. Al 100 per cento hanno abbandonato il lavoro le maestranze delle imprese situate nelle zone di piazza Vescovio, p. Bologna, Sant'Emerenziana, Tuscolano, Monte Mario, Monte Verde, piazzale Clodio Trastevere, Quadraro e Ponte Milvio. Lo stesso può dirsi delle Fornaci, dei cantieri della Madonna del Riposo, delle imprese *Fermat, Vaselli*, ecc. Il 90 per cento di astensioni si è registrato nei cantieri del Nomentano, di via Angelo Emo, dell'Appio-Latino, dei Parioli, del Gianicolo.

Nel settore chimico hanno scioperato al 97 per cento gli operai della *Cledca*, al 95 per cento alla *Gregorini*, al 90 per cento alla *Chimica Aniene*, al 50 per cento della *Mira Lanza*.

Tra i poligrafici, percentuali del 100 per cento si sono avute alla *Bimospa, Tumminelli, Operaia Romana, Castaldi, Nava, Italgraf, Novissima* e nelle aziende dei quotidiani; nelle due aziende poligrafiche dello Stato di piazza Verdi e di via Gino Capponi, si è astenuto dal lavoro rispettivamente l'84 e il 95 per cento. Nelle aziende del legno, sospensioni del lavoro al cento per cento sono state effettuate alla *Smu, Pinardi, Marcacci, Miconi, Pizzetti*, e dal 90 al 100 per cento nelle aziende *Tovagliari, Bruschi, Patriarca, Borselli, Romana Mobili, Morini*, ecc. Alla *Marcacci* anche i dirigenti hanno aderito

Compattissimo lo sciopero anche tra i marmisti delle imprese *Sforza, Romana Marmi, Ciocchetti, Luzzatti, Bruni* ed altre. Nel settore dell'alimentazione, scioperi pressochè totali alla *Pantanella*, al *Pastificio Appio* ecc. Negli stabilimenti cinematografici *Palatino, Titanus e Scalera-Film* hanno partecipato allo sciopero tutti i dipendenti.

Da Tivoli e da Monterotondo ci sono pervenute notizie di astensioni dal lavoro al cento per cento nelle più importanti aziende.

Alle sospensioni di lavoro sono seguite, nel pomeriggio, manifestazioni popolari

Cominciano i cortei

Alle 17,20 circa, una folla di cittadini, si è raccolta al largo Tassoni e ha cominciato a lanciare manifestini. Gruppi di dimostranti distribuivano copie del settimanale «Il Campidoglio», contenenti il comunicato della direzione del Partito comunista sulle minacce clericali alle istituzioni repubblicane.

Poi la folla ha cominciato a sfilare in corteo lungo il corso Vittorio, dirigendosi verso il centro. Dopo aver oltrepassato piazza della Chiesa Nuova e largo S. Pantaleo, i manifestanti hanno raggiunto piazza S. Andrea della Valle, dove la polizia li ha affrontati. Numerose persone (fra le quali non poche devote che uscivano proprio in quel momento dalla chiesa) sono state fermate. Il corteo, sfuggendo alla caccia dei poliziotti, è riuscito a passare attraverso Campo de' Fiori e via dei Giubbonari, e a ricomporsi al largo Benedetto Cairoli e in via Arenula, dove ha intonato di nuovo il canto dell'Inno di Mameli. La polizia, intervenuta una seconda volta è riuscita a disperdere i dimostranti con violente cariche.

Più tardi, però, un nuovo corteo si formava al largo Tassoni e, sfilando per via del Governo Vecchio, raggiungeva piazza dell'Orologio e sfociava al Corso Vittorio, riuscendo a portarsi fino a S. Andrea della Valle, dove si scioglieva.

Alle 17,30, un'altra manifestazione ha avuto inizio in piazza Fiume, ad opera di alcune centinaia di giovani, in massima parte studenti, studentesse ed operai. Sono state lanciate migliaia di manifestini. Sulla facciata del garage Tassi & Rivola sono state tracciate grandi scritte al bitume. Altre scritte in rosso o con gessetti bianchi, sono state fatte sull'asfalto, sui cartelloni pubblicitari, sulle antiche mura serviane, sui tram. Il traffico è rimasto paralizzato per circa venti minuti. All'arrivo della polizia, i manifestanti si sono dispersi, raccogliendosi poi nuovamente davanti al Ministero delle Finanze, in via XX Settembre, e sfilando fino ai grandi magazzini CIM

Davanti al Grand Hotel

Raggiunti dalla Celere, hanno deviato verso via Volturno A piazza S. Martino della Battaglia, il corteo si è sciolto, verso le 18,30. Press'a poco alla stessa ora, altre centinaia di cittadini si riunivano in piazza S. Bernardo e quindi sfilavano davanti al Grand Hotel, attraversavano piazza Esedra e giungevano, sempre cantando e lanciando grida di «Evviva la Costituzione!», «Evviva il Parlamento!», «Abbasso i ruba-voti!», fino all'Albergo Mediterraneo in via Cavour. Soltanto a questo punto il corteo, che durante il percorso non era stato affatto disturbato, veniva attaccato dalla Celere e, dopo ripetuti caroselli e cariche, si scioglieva.

Nel contempo, fatti analoghi accadevano in via Gioberti, davanti alla Stazione Termini e anche all'interno stesso della stazione, agenti e carabinieri si sono scagliati sui manifestanti che, con pezzi di sapone e gessetti, scrivevano frasi contro gli on. Scelba e De Gasperi sulle porte a vetri della biglietteria. Alcuni carabinieri hanno sfoderato le daghe e distribuito all'impazzata piattonate sulle spalle di chi aveva la mala sorte di capitar loro a tiro. Decine di persone sono state malmenate e tratte in arresto. Fino a tarda sera, pattuglie di gendarmi hanno continuato a perlustrare piazza dei Cinquecento, non permettendo che si formassero capannelli nemmeno alle fermate del tram e degli autobus. Si calcola che i fermati ascendano a poco meno di duecento persone.

IL DRAMMA DELLA CASA

Minacce di sfratto per altre famiglie

L'angoscioso problema degli sfrattati ogni giorno a porsi con accresciuta drammaticità. Alle migliaia di famiglie sulle quali già grava la minaccia di rimanere senza un tetto se ne vanno aggiungendo delle nuove. Tra queste vi sono ad esempio gli inquilini del numero 25 e 26B dello stabile di S. Paolo alla Regola, che sono tutti minacciati di sfratto poichè l'edificio è in via di demolizione.

Per la loro sistemazione era stato preso un impegno dall'ex proprietario, sig. Vaselli, che aveva promesso di acquistare un appezzamento di terreno per costruirvi case popolari ove alloggare queste famiglie. Ma, passando lo stabile di proprietà al sig. Angeletti, di questo impegno non si è più parlato. Ora gli inquilini di S. Paolo alla Regola hanno inviato una petizione al Sindaco, chiedendo una proroga

Per quel che riguarda le ventuno famiglie abitanti in via Enea n. 10 — alle quali, com'è noto, il proprietario ha intimato lo sfratto con il pretesto che lo stabile è pericolante — qualche risultato è sortito dalla loro energica azione. Un sopraluogo è stato infatti effettuato dall'Ufficio Tecnico del Comune per accertare le reali condizioni di stabilità dell'edificio. Ieri mattina, alla delegazione di inquilini che accompagnata da rappresentanti della UDI si è recata alla V Ripartizione per conoscere gli esiti, il responsabile dell'Ufficio Tecnico ha dichiarato che la commissione tecnica ha giudicato lo stabile non pericolante, ma bisognoso di immediati lavori di riparazione, che possono essere fatti senza che gli inquilini siano costretti ad abbandonare gli alloggi.

DOMANDA ALLA GIUNTA COMUNALE

Quando si discuterà il bilancio preventivo?

Martedì e giovedì riunione del Consiglio - Promessa non mantenuta - Mozione sul «villaggio D'Ilario»

Per martedì alle ore 21 è annunciata la ripresa dei lavori del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi giovedì venturo. L'assemblea capitolina si riunisce nuovamente nel pieno dell'inverno, quando centinaia e centinaia di problemi grandi e piccoli, urgenti e meno urgenti attendono di essere risolti. Siamo al gennaio; dell'ormai storico discorso del Sindaco abbiamo nelle orecchie gli echi lontani, ma a tre mesi e mezzo abbondanti di distanza dalla relazione, il Consiglio comunale non ha ancora avuto il piacere di battere l'impostazione amministrativa che il sindaco aveva tracciato nel suo lungo discorso

Ma, ormai, è un vizio d'origine della Giunta comunale, di rimandare alle calende greche ogni questione amministrativa. I lettori conoscono le sollecitazioni, gli inviti, le interrogazioni presentate ogni anno per arrivare alla discussione dei bilanci. Ma i bilanci, che esprimono l'indirizzo politico-amministrativo di ogni Giunta comunale, in Campidoglio sono stati discussi sempre con mesi e mesi di ritardo, e non di rado allo scadere del bilancio.

Il 1953 è il primo anno di amministrazione della Giunta, diciamo così, «nuova» scaturita dalle elezioni truffaldine del maggio '52. Con il principio dell'anno, il bilancio dovrebbe essere già compilato in tutti i suoi dettagli e la discussione dovrebbe ritenersi imminente, tanto più che le dichiarazioni del Sindaco avrebbero permesso una discussione, se non altro, abbinata a quella del bilancio. Ma ancora oggi del bilancio non si parla e del bilancio non si parlerà nemmeno nella seduta di giovedì prossimo, che sarà dedicata, appunto, all'inizio della discussione del discorso programmatico Rebecchini.

Va ricordato, a questo proposito, ciò che avvenne in una recente seduta del Consiglio comunale Il liberale Storoni, unendosi in un primo momento alla posizione assunta dai consiglieri della Lista cittadina, si dichiarò contrario alla concessione dell'esercizio provvisorio per tre mesi chiesto dalla Giunta comunale ed espresse l'esigenza che la discussione sul discorso programmatico del sindaco avvenisse contemporaneamente alla discussione del preventivo del '53. L'assessore Boaga rispose che ciò non era possibile perchè, mentre si potevano conoscere le «entrate» del bilancio, altrettanto non poteva avvenire per le «uscite». Si discusse ancora e la maggioranza approvò, infine, la delega per l'esercizio provvisorio per due mesi, a condizione, però, di presentare in discussione il bilancio contemporaneamente alla discussione sul discorso del sindaco.

Ma giovedì prossimo, questa promessa non sarà mantenuta, perchè, a quanto si sa, sul bilancio saranno fornite ai consiglieri solo notizie e cifre del tutto sommarie!

Per martedì è prevista all'ordine del giorno anche la mozione sugli sfratti del cosiddetto «villaggio D'Ilario», presentata con carattere d'urgenza dai consiglieri della Lista cittadina. Ci auguriamo a questo proposito, che anche l'altra mozione della Lista cittadina, riguardante il problema degli sfratti in generale sia posta all'ordine del giorno della stessa seduta. Le settemila sentenze di sfratto danno solo un'idea della grave questione che dovrà essere dibattuta.

Incontro fra personalità per il Congresso di Vienna

Oggi alle ore 15,30, nel Salone «Mutua Dipendenti Giornali», in Roma si terrà l'annunciato incontro di personalità del mondo politico, culturale ed economico, interessate ad un'ampia discussione sulle prospettive aperte dal Congresso di Vienna. E' noto infatti che le discussioni e le risoluzioni del Congresso di Vienna, nonchè le prese di posizione delle varie correnti ivi rappresentate hanno suscitato in numerosi ambienti dell'opinione pubblica italiana un notevole interesse.

Fra gli altri saranno presenti alla riunione gli on.li Nitti e Terranova, il sen. Sereni, S. E. Saverio Brigante, l'on. Cianca, l'on. Riccardo Lombardi, il prof. Mario Montesi, l'on. Giuliano Pajetta, il prof. Donini, la professoressa Alessandrini, il gen. Guidotti, l'on. Mario Cevolotto, l'on. Carlo Bertazzoni, il direttore de «Il Rinnovamento d'Italia» Carlo Scarfoglio, l'on. gen. Mario Roveda, il prof. Gustavo Ingrosso dell'Università di Napoli

In questo incontro cordiale come è stato definito dall'on Nitti nella lettera d'invito ad alcune personalità, dal libero dibattito delle idee uscirà una nuova indicazione per la comune lotta in difesa della pace.

ORRIBILE DRAMMA AVVENUTO A MARINO NEL POMERIGGIO DI IERI

Aiuta il padre cieco ad impiccarsi e quindi si costituisce ai carabinieri

Quando il venticinquenne Ubaldo Silvagni ha confessato il suo orribile gesto i militi hanno creduto che fosse impazzito, rifiutandosi di credere che dicesse il vero

Un orribile avvenimento, che non ha forse precedenti nella cronaca, si è verificato nel pomeriggio di ieri a Marino. Erano le 15,30 e nella caserma dei carabinieri regnava la più completa quiete, quando un giovane dall'aria sconvolta si è precipitato nell'ufficio del maresciallo, in preda a violentissima esaltazione, gridando: «Ho aiutato mio padre ad impiccarsi!».

I militi hanno pensato che il giovane fosse improvvisamente impazzito; lo hanno invitato a sedersi e a riferire, come meglio gli fosse possibile, quanto era avvenuto. Ma egli non ha potuto che ripetere, ansimante, solo quella frase, aggiungendo soltanto le sue generalità: Ubaldo Silvagni, fu Annibale, di anni 25, abitante in via Garibaldi 60.

Purtroppo un sopraluogo effettuato nell'abitazione accertava che quanto il Silvagni aveva dichiarato rispondeva a verità: il vecchio Annibale, cadavere, si trovava nell'abitazione ancora appeso alla corda che lo aveva strangolato.

La storia, ricostruita mediante accurate indagini, è apparsa atroce e pietosa. Annibale Silvagni era un vecchio di 74 anni, cieco, inabile ormai a qualsiasi occupazione. Dopo anni e anni di duro lavoro, si trovava senza un soldo di risparmio, a completo carico del figlio. Le medicine, i poveri panni, il pane stesso che mangiava gli sembravano rubati, sottratti alla vita del giovane, alla nuova famiglia che questi avrebbe dovuto e non poteva crearsi, data la precarietà delle sue condizioni finanziarie.

Annibale, da mesi e mesi ormai, aspettava di morire; ma la morte non giungeva a liberarlo dalla sua angoscia. Il povero vecchio ha cominciato a pensare al suicidio, a parlarne con il figlio e il figlio si è convinto, a poco, a poco, che la morte sarebbe stata una vera consolatrice per il vecchio disperato.

Ieri Annibale Silvagni si è sentito più male del solito; alle sofferenze del vecchio corpo, che non riusciva più a scaldarsi, si aggiungevano, sempre più gravi, quelle del povero spirito tormentato. Egli ha implorato suo figlio di aiutarlo a porre fine a quello strazio e Ubaldo non ha saputo resistere alle suppliche e alle implorazioni.

Convinto che la morte avrebbe tolto suo padre da ogni pena, lo ha aiutato a compiere gli orribili preparativi, lo ha assistito fino al momento in cui il laccio si è stretto attorno all'esile collo del vecchio. Poi, dinanzi al corpo inerte, l'orrore, il rimorso per quanto era avvenuto, il senso della colpa che lo ha spinto a costituirsi; ora le lunghe ore nel carcere; domani il calvario del processo e dell'espiazione.

Nel corso della notte, da informazioni provenienti dalla questura di Roma, si è appreso che Ubaldo Silvagni avrebbe confessato dopo lunghi ed estenuanti interrogatori di aver ucciso suo padre, spontaneamente

Otto persone intossicate dagli avanzi di un banchetto

Giovedì, in casa del sig. Paolo Gervasi, abitante in via San Nicola 2 a Colli di Montebove, una frazione situata sulla via Tiburtina, si è celebrato un matrimonio seguito dal tradizionale, abbondante banchetto nuziale. Numerose vivande erano avanzate e ieri familiari e amici intimi dello sposo si sono riuniti per consumarle insieme Purtroppo però i cibi si erano avariati, cosicchè otto persone hanno dovuto essere ricoverate a tarda sera al Policlinico, dove sono state trattenute in osservazione per intossicazione da cibi guasti

Assemblea dei mutilati per le pensioni di guerra

Domani alle ore 10 avrà luogo presso l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, Lungotevere Castello 2, una riunione generale di soci, per discutere il problema della rivalutazione delle pensioni.

Oltre l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, anche essa interessata ad un'equa e solecita soluzione del vitale problema, interverranno le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Data la importanza della riunione, che si inserisce nel quadro di manifestazioni a carattere nazionale indette dai superiori organi associativi anche in altre città d'Italia, tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare.

ERANO STATI CONDANNATI A 30 ANNI

Assolti in appello dopo 7 anni di carcere

Quattro persone, imputate di omicidio e rapina, svengono nell'udire la sentenza assolutoria

Quattro persone, condannate in primo grado alle Assise di Latina a trenta anni di reclusione, sono state assolte ieri mattina dalla Corte di Assise di Appello di Roma. I poveretti, sconvolti dall'ansia e dalle sofferenze di sette anni di carcere, sono svenuti quando il Presidente della Corte, dott Guarnera, ha pronunciato la sentenza di assoluzione, dopo che i giudici si erano trattenuti venticinque minuti in Camera di Consiglio

La vicenda giudiziaria, di cui ci occupiamo oggi, risale al 1944 Nella zona di Venafro, in una cisterna, furono rinvenuti in quell'epoca i corpi di Mario Maccio, Teodolinda Vallerotonda e Antonia Petrucci, i quali, mentre si dirigevano a Venafro, trasportando con un carro alcuni quintali di patate e di commestibili vari, erano stati assassinati a colpi di rivoltella a scopo di rapina.

Ne seguì un processo indiziario, a conclusione del quale, senza prove, la Corte d'Assise di Latina condannò a trenta anni di reclusione Agostino Martone, Pietro Salvano, Luigi Pinchera e Vincenzo Pallucci, scarcerati a seguito della sentenza di ieri Sono stati difesi dagli avvocati Colella, Cordone e D'Errico

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— **Oggi sabato 17 gennaio** (17-348) S. Antonio. Il sole si leva alle 8 e tramonta alle 17,7.

— **Bollettino demografico**: nati maschi 21, femmine 27; morti maschi 27, femmine 13. Matrimoni 29.

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: minima meno 2, massima 9,4. Probabile nuvolosità con temperatura in graduale aumento.

Visibile e ascoltabile

— **Teatri**: «Tre sorelle» all'Eliseo; «Amleto» al Valle; «Secondo carnet de notes» al Gobbi.

— **Cinema**: «Viva Zapata» a La Fenice e Mazzini; «Un americano a Parigi» all'Ambasciatori, Del Vascello e Parioli; «Luci della ribalta» all'Ariston, Quirinale e Rivoli; «Un uomo tranquillo» all'Augustus, Cristallo, Excelsior, Orfeo e Verbano; «La giostra umana» al Capranichetta»; «Operazione Cicero» al Centrale; «Siamo tutti assassini» al Cine-Star e Golden; «Mezzogiorno di fuoco» al Doria e Farnese; «Bellissima» al Planetario; «Parrucchiere per signora» alla Sala Umberto; «Monsieur Verdoux» allo Stadium e Tirreno; «Kociss l'eroe indiano» al Tuscolo.

Conferenze e dibattiti

— **«Italia-URSS»**: Oggi alle 20 al circolo Simonov (via Bixio 25) la prof.ssa Ada Alessandrini parlerà su «Patria, religione e famiglia nella società sovietica».

— **Italia-Ungheria**: Oggi alle 18, in Via Po 22, il dott. Renato Pelliccioni parlerà sul tema: «Venti giorni nella Repubblica popolare ungherese».

— **Università Popolare Romana**: Oggi alle 18,30 conferenza del prof. Ernesto Ugo Gramazio su «Organizzazione scientifica ed organizzazione spirituale del lavoro».

I SEGRETARI DELLE SEGUENTI SEZIONI: Prenestino, P. Maggiore, Torpignattara, Gallinaro, Gordiani, Quarticciolo, Casal Bertone, sono convocati oggi alle ore 19 presso la Sezione Porta Maggiore (Via Prenestina 2).

ALL'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

150 impiegate di ruolo licenziate perchè sposate

Ferma e immediata protesta di tutto il personale

L'amministrazione dell'INA che da tempo si distingue in provvedimenti contro i lavoratori — quali ad esempio quello di estromettere i rappresentanti del personale dal comitato permanente (organo esecutivo del consiglio), quello dell'abolizione dell'orario unico ecc. — ha ora adottato il drastico provvedimento di licenziamento delle lavoratrici di «ruolo» coniugate, e, si badi bene, non per venire incontro alla richiesta di lavoro di altri lavoratori disoccupati, ma solo, si dice, per riduzione delle spese di amministrazione.

Così, dalla sera alla mattina, ben 150 madri di famiglia, sposate a modesti lavoratori le cui condizioni, per molti casi, rasentano l'indigenza, sono gettate sul lastrico nella più cupa disperazione.

La reazione del personale tutto, maschile e femminile, non poteva essere più sentita ed immediata anche perchè, la misura che oggi si intende adottare nei confronti delle coniugate può costituire un pericoloso precedente per annullare il principio della stabilità d'impiego. Alle 18,15 di ieri il personale, appresa la decisione del Consiglio di amministrazione, si riuniva immediatamente in assemblea generale nell'atrio della direzione e manifestava vibratamente la propria disapprovazione contro l'odioso provvedimento che è assolutamente ingiustificato; e dopo brevi comunicazioni fatte dai rappresentanti della commissione interna aziendale, approvava alla unanimità un energico ordine del giorno di protesta da inviarsi agli organi responsabili dell'amministrazione dell'INA e del governo.

PER IL FURTO DI DUE SBARRE DI FERRO!

Due minorenni sul punto di annegare nel tentativo di sfuggire all'arresto

Sulle rive del Tevere, nei pressi di ponte Nuovo, tra ponte Sublicio e ponte dell'Industria, due uomini correvano disperatamente, verso il mezzogiorno di ieri, inseguiti da presso da alcuni carabinieri. Sul punto di essere raggiunti, i fuggitivi si lanciavano nell'acqua, gelida nonostante il sole, e tentavano di raggiungere la riva opposta a nuoto. Qui, però, si trovava un altro carabiniere, che, avendo assistito alla scena dal Lungotevere, era accorso sul greto. Nemmeno lì, dunque, vi era scampo per i fuggitivi, ai quali restava soltanto una via da seguire per non essere arrestati: quella di lasciarsi trascinare dalla corrente.

Ben presto, però, il gelo delle acque attanagliava i loro corpi, impacciati dai pesanti abiti invernali, ed essi correvano serio pericolo di annegare miseramente, travolti dalla corrente. Uno dei carabinieri si gettava allora nel Tevere e li traeva in salvo sulla riva, dove venivano tratti in arresto.

Si tratta di due minorenni, Mario De Lellis, di 19 anni, senza fissa dimora, e Giovanni Ricillo, di 15 anni, abitante in una capanna del campo per sfollati «Bruno Buozzi». Entrambi, sebbene tanto giovani, sono già noti tra i delinquenti romani. Il De Lellis ha un soprannome: «Rodorfo er dorce».

Al comando dei carabinieri, accanto ad una stufa e rinfrancati da una tazza di caffè, i giovani confessavano il «delitto» che li aveva spinti, a rischio di morire, nelle acque del fiume. Durante la notte, il De Lellis, insieme ad un suo coetaneo, noto come «Franco er cocomeraro», aveva asportato dal cantiere Vaselli, che si trova sul greto del fiume, presso Porta Portese, due sbarre di ferro, esattamente due longarine di binari per «decauville», del peso complessivo di chilogrammi 110. Le sbarre erano state nascoste tra l'erba

In mattinata, il De Lellis si recava con il quindicenne Giovanni Ricilla a recuperare la refurtiva. «Franco er cocomeraro» pretendeva una parte troppo grossa del ricavato e «Rodorfo er dorce» aveva deciso di trovarsi un complice più facilmente accontentabile.

Nel frattempo, però, al cantiere Vaselli ci si era accorti del furto e i carabinieri, giunti sul posto, avevano iniziato le indagini. Così i due giovani venivano scoperti per caso, mentre curvi sotto il peso di una delle sbarre, salivano le scalette del ponte Nuovo. Ne seguiva la scena sopra descritta.

E' una triste storia, una di quelle che si ripetono quotidianamente nel nostro Paese, dove troppi giovani non hanno casa, non hanno istruzione, non hanno lavoro.

Per Adalgisa Centanni sottoscritte 8.329 lire

La nostra sottoscrizione per Adalgisa Centanni, la madre di famiglia sfrattata dall'I.C.P. insieme col marito disoccupato e quattro creature, ha raggiunto lire 8329. Ieri hanno sottoscritto: Georgette Brambilla 200; Cellula dell'Unità 2000.

La sottoscrizione continua dovendosi, come è noto, raggiungere la somma di 20.000 lire.

Convocazioni di Partito

FERROVIERI: Gruppo del personale di macchina e viaggiante, riunione di Comitato oggi alle 9 in via Bari 20.

COMMISSIONE QUADRI della Federazione e gli attivisti della Comm. Quadri oggi alle ore 20 in Federazione. O d g: attività della Comm. Quadri: Casi disciplinari.

COM. DIRETTIVO gruppo artisti oggi alle 19,30 in Fed.

COMM. AMMINISTRAZIONE allargata oggi alle 18 in Fed. Nessuno manchi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I SEGRETARI delle sez. Prenestino, Porta Maggiore, Torpignattara, Gordiani, C. Bertone, oggi alle 19 alla sez. P. Maggiore

LE SEZIONI che non hanno ritirato Pattuglia lo facciano oggi.

CONVOCAZIONI U.D.I.

TUTTI I CIRCOLI mandino a ritirare al Com. Prov. UDI materiale stampa.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno, Lezione di ginnastica — 6,45: Lezione di francese — 7: Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento — 8: Orario, Rassegna della stampa, Previsioni del tempo — 8,15: Canzoni — 8,45: «Fede e avvenire» — 11: Programma per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Panorama di canzoni — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14,15: Cronache del teatro e del cinema — 16: Previsioni del tempo per i pescatori, Finestra sul mondo — 16 e 30: Sorella radio — 17,15: «La Bohème» — 18: Filarmonica Accademia Tocelli — 18,15: Orchestra Nicelli — 18,45: La conversazione del medico, Estrazioni del lotto — 19: Complesso Tzigani — 19,15: Storia biblica — 19,45: Economia italiana di oggi — 20: Musica leggera — 20,30: Orario, Parliamoci chiaro, Sport — 21: La pesca dei motivi — 21,05: «Album di famiglia», dramma di Noel Coward — 21,45: Orchestra Petralia — 22,15: L'ordine pubblico — 22,45: Gianno Villa con l'orchestra Vis — 23,15: Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni — 10: Casa serena — 13: Orchestra Fragna — 13,45: L'allegro convegno dei quattro — 14: Un anno al giorno, Ghirlanda tropicale — 14,30: Orchestra Ferrari — 15: Orario, Previsioni del tempo, Bollettino delle interruzioni stradali — 15,15: Ritmi d'America — 15,45: I personaggi dell'arte — 16: Orchestra Savina — 16,30: Un libro per voi — 16,45: Passerella: Franco e i G. 5 — 17: Radar, Settimanale per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,00: Concerto diretto da Vittorio Gui — 19,30: Scatolino di ottoni, La parola agli esperti — 20: Orario, Radio sera — 20,30: La pesca dei motivi — 20,35: Facciamo la rivista — 21,30: Ciak — 21 e 45: Note biografiche di Benedetto Croce — 22: Concerto del pianista Ornella Fioeschi — 22,30: «Il bar del gran re» di Alessandro Motaras — 23: Sipario — 23,15: Complesso Merry Kids — 23,45: Buonanotte a Basel — 24: Complesso Antonio Marri — 0,30: Orchestra Panichi — 1,05: Notturno dall'Italia

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del terzo, Note e corrispondenze sui fatti del giorno — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il simbolismo: dal romanticismo al «Parnasse» — 21,30: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon, Nell'intervallo: L'osservatore delle lettere e delle arti, rassegna delle arti figurative.

Finalmente OGGI anche a Roma il film che ha commosso tutto il mondo

« LA PICCOLA PRINCIPESSA »

Il capolavoro dell'epoca d'oro del Cinema americano ancora inedito per i nostri schermi

OGGI grande Prima ai Cinema

MODERNO E IMPERIALE

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 7002

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» s'iniziano corsi scoppio, Diesel rapidi economicissimi. Iscrivetevi! Emanuele Filiberto 60. Reboris. 200067

9) MOBILI L. 12

A. ALLE GRANDIOSE GALLERIE mobili «Babusci»!!! Sono giunte 100 CAMERELETTO - SALEPRANZO - SALOTTI - STUDI - SOGGIORNI - ARMADIGUARDAROBA - LAMPADARI. Ultimissimi modelli ognistile esclusività delle esposizioni: Cantù - Meda - Giussano -Mariano - Murano. Mese propagandistico - PREZZI COSTO PRODUZIONE. Piazza Colarienzo (Cinema Eden) Portici Piazza Esedra, 47. 4676

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel 484.344 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF-Specialista

Dermosifilopatia s Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE

DISFUNZIONI SESSUALI

Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

DOTTOR ALFREDO **STROM**

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1953

STUDIO MEDICO **ESQUILINO**

VENEREE Disfunzioni SESSUALI

VENE VARICOSE

VIA CARLO ALBERTO 43

OGGI Grande "Prima,,